

Cultura e Spettacoli

«Per Martinazzoli la fede è universale la politica è parziale»

Convegno. Il vescovo Francesco Beschi a Castenedolo ha ricordato la figura dello statista bresciano morto 10 anni fa. Sciolse la Dc ma non abbandonò la sua eredità

«Tutta l'esperienza politica di Martinazzoli era legata al suo essere cristiano nell'impronta del cattolicesimo bresciano. La fede per lui non era una bandiera, ma era un grande motivo che determinava il suo impegno in politica».

Con queste parole il vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, ha voluto ricordare lo statista bresciano, nel decennale della morte (4 settembre 2011), intervenendo venerdì scorso nel cortile di Palazzo Fanti Rovetta di Castenedolo alla presentazione della nuova edizione del libro «Il cambiamento impossibile», scritto da Annachiara Valle, ripubblicato da Rubettino, una sorta di biografia politica e umana di quello che è stato il politico bresciano più rappresentativo della storia repubblicana.

L'incontro, organizzato dall'Associazione culturale Aldo Moro-Mino Martinazzoli, introdotto da Andrea Cittadini, giornalista del Giornale di Brescia e condotta da Giovanni Minoli, ha visto sul palco oltre a mons. Beschi e all'autrice del libro, la ministra della Giustizia Marta Carta-

bia, l'ex premier e oggi leader di Italia Viva Matteo Renzi, l'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Martinazzoli fu l'ultimo se-

gretario della Dc. Alcuni lo definirono sbrigativamente il liquidatore, in realtà fu protagonista e testimone di un passaggio storico ineludibile. Dovette fare i conti con un partito travolto da Tangentopoli, la crisi del pentapartito, l'avanzata della Lega.

Con la Dc in profonda crisi, scelse la via dello scioglimento, per poi lanciare il nuovo Partito Popolare Italiano, riprendendo il nome del partito che fu fondato da don Luigi Sturzo.

Monsignor Beschi a questo proposito ha voluto ricordare questo passaggio, dall'esperienza del potere a quella del progetto, evidenziando «l'impresa impossibile di Mino Martinazzoli» e «quella nuo-

va sigla del partito che tuttavia non abbandona la grande eredità». Ma il Vescovo di Bergamo ha sottolineato pure i fondamentali valori morali del politico bresciano per il quale «la vita conta di più del-

la politica». E ha aggiunto: «La fede è qualcosa di universale, la politica è inevitabilmente qualcosa di parziale».

Nel corso del dibattito sono poi stati affrontati altri temi, fra i quali la giustizia e l'Europa. «L'idea di Europa - ha detto mons. Beschi - nel dopoguerra attinge profondamente a figure testimoniali che fanno della fede non un'esibizione, ma qualcosa di molto importante e credo che abbiano contribuito molto alla storia europea, dove la guerra non ha più rappresentato una delle opzioni per sviluppare un confronto fra i diversi Stati».

Anche il ministro Marta Cartabia ha ricordato la figura dello statista bresciano che per tre anni dal 1983 al 1986 ricoprì il ruolo di Guardasigilli. «Mino Martinazzoli è stato un profeta della politica. Nel suo compito di Guardasigilli, sapeva che in tema di giustizia il lavoro sarà sempre incompiuto. Potremo al massimo approssimarci a risultati accettabili, ma con indomita e risoluta energia d'azione» ha detto il ministro della Giusti-

zia che ha poi aggiunto: «Egli

■ La ministra Marta Cartabia: «Profeta della politica, mai privo di coraggio»

■ Matteo Renzi: «Nel 1992 sfiorò di diventare Presidente della Repubblica»



non fu mai privo del coraggio di portare avanti evoluzioni culturali anche quando scomode, impopolari e incomprese. Succede a coloro che indicano una via d'uscita, anche quando è scomodo farlo» sono state le parole della professoressa Cartabia

Vista la presenza di Casini e Cartabia, nomi inseriti nel toto Quirinale, il moderatore Minoli non ha potuto esimersi dal sollecitare un pronunciamento su chi sarà il prossimo Presidente della Repubblica, tuttavia né Renzi, né Casini hanno voluto rispondere.

«Il Presidente è Mattarella e ne riparleremo» ha tagliato corto il senatore toscano che ha ricordato quando Mino Martinazzoli nel 1992 «sfiorò davvero il Quirinale».

E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ministra Marta Cartabia al ricordo di Martinazzoli FOTO G. STRADA



Il vescovo mons. Francesco Beschi a Castenedolo FOTO GABRIELE STRADA / NEG © WWW.GIORNALEDIBRESCIA.IT